



LUNA

di Francesco Giuntini

Ho scelto te, fra molti in terra d'Asia
pastori erranti, per quel tuo fissarmi
pensoso. Le parole del tuo sguardo,
che insiste su di me, sono e non sono

specchio del nostro esistere, sui volti
giocano luce ed ombra, falso e vero
si scambiano più volte. Ho scelto te
per dare infine ascolto ad una voce

d'uomo, per quell'intenso, ripetuto
tuo gesto di guardarmi, per la luce
che rifletti di me. Le tue pupille,

al vertice di un cono d'infinito,
ne trattengono immagini, il tuo cuore
resiste in un'eclisse che non cede.

Dalla raccolta **IL SENSO DELLA MISURA** EDIZIONI POLISTAMPA , Firenze 2006